

solo quando un personaggio viene citato come tale, non quando il suo nome compare nel testo come autore di uno scritto. Data la presenza di un indice dei nomi che accompagna l'edizione del carteggio, se il personaggio è citato nuovamente più avanti, non si rimanda più ogni volta alla nota che lo riguarda, tranne nel caso in cui si intende rinviare ad una particolare informazione contenuta in quella nota e non ai semplici dati bio-bibliografici.

I nomi propri degli autori sono riportati per esteso solo la prima volta e nelle note biografiche; in seguito ci si limita all'iniziale o, più spesso, al solo cognome.

Tranne che nell'*Introduzione*, dopo la prima citazione di uno scritto di D'Ancona o di Monaci, si forniscono anche i dati per rintracciarlo nelle rispettive bibliografie. Quando questi dati mancano significa che lo scritto in questione è sfuggito ai compilatori delle suddette bibliografie.

Se nel commento si fa riferimento ad opere già citate, dopo il consueto *cit.* si specifica, tra parentesi tonde, dove è possibile ritrovare i riferimenti bibliografici completi della pubblicazione, tranne nel caso in cui questi dati siano stati già forniti in una nota precedente della stessa lettera.

Le segnature con cui sono stati citati i materiali inediti e soprattutto le lettere provenienti dal fondo Monaci vanno considerate provvisorie, in quanto il lavoro di sistemazione e di catalogazione di tutte le carte, iniziato alcuni anni fa, non è stato ancora completato. Lo stesso dicasi per il Carteggio Mussafia.

Elenco delle abbreviazioni utilizzate nel commento

| | |
|--|---|
| AAP | « Atti dell'Accademia Pontaniana » |
| A.M.-Bibl. | <i>Bibliografia degli scritti di A. Mussafia</i> , a c. di Antonio DANIELE, in Mussafia, <i>Scritti</i> , pp. XXVII-LXXIX |
| ABEPI | <i>Archivo Biografico de España, Portugal e Iberoamerica</i> , editado y dirigido por Victor HERRERO MEDIAYLLA, Lolita Rosa AGUAYO NAYLE, München, New York, London, Paris, K.G. Saur, 1986-89 |
| ABI | <i>Archivo biografico italiano</i> , a c. di Tommaso NAPPO, München ecc., K.G. Saur, 1988-1994 |
| Aghib Levi D'Ancona, Fratelli D'Ancona | Flora AGHIB LEVI D'ANCONA, <i>La giovinezza dei fratelli D'Ancona</i> , Roma, De Luca editore, 1982 |
| AGI | « Archivio Glottologico Italiano » |
| ALSLA | « Atti della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti » |
| <i>Annuario Lincei</i> | <i>Annuario dell'Accademia Nazionale dei Lincei</i> , Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1995 |
| <i>Antiche rime</i> | <i>Le antiche rime volgari, secondo la lezione del cod. Vaticano 3793</i> , pubblicate per cura di Alessandro D'ANCONA e Domenico COMPARETTI, vol. I, Bologna, Romagnoli, 1875 (quando ci si riferisce a volume diverso dal primo, lo si specifica) |
| API | « Archivio Paleografico Italiano » |
| ASI | « Archivio Storico Italiano » |
| ASNP | « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa » |
| ASR | « Archivio della R. Società Romana di Storia Patria » |
| <i>Autori</i> | <i>Letteratura italiana. Gli autori. Dizionario bio-bibliografico e Indici</i> , voll. 2, Torino, Einaudi, 1990-1991 |
| Barbi, <i>Studi</i> | Michele BARBI, <i>Studi sul canzoniere di Dante, con nuove indagini sulle raccolte manoscritte e a stampa di antiche rime italiane</i> , Firenze, Sansoni, 1915 |
| BISI | « Bollettino dell'Istituto Storico Italiano » |
| BUI | « Ministero della Pubblica Istruzione. Bollettino Ufficiale » |

- Canello e gli inizi* Ugo Angelo Canello e gli inizi della filologia romanza in Italia, a c. di A. DANIELE e Lorenzo RENZI, Firenze, Olschki, 1987
- Carducci e la letteratura* Carducci e la letteratura italiana, Atti del Convegno di Bologna, 11-13 ottobre 1985, a c. di Mario SACCENTI, Padova, Editrice Antenore, 1988
- Carducci, *Lettere* Edizione nazionale delle Opere di Giosue CARDUCCI, Lettere, 22 voll., Bologna, Zanichelli, 1938-1968
- Carteggio Ascoli Roma. Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana. Carteggio Ascoli
- Carteggio Betti Pisa. Biblioteca della Scuola Normale Superiore. Carteggio Betti
- Carteggio Comparetti Firenze. Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia. Carteggio Comparetti (transitoriamente presso l'Accademia Toscana di Scienze e Lettere «La Colombaria»)
- Carteggio De Gubernatis Firenze. Biblioteca Nazionale Centrale. Carteggio De Gubernatis
- Carteggio Mussafia Firenze. Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia. Carteggio Mussafia (transitoriamente presso l'Accademia «La Colombaria»)
- Carteggio Pitre Palermo. Museo etnografico siciliano. Carteggio Pitre
- Carteggio Rajna Firenze. Biblioteca Marucelliana. Carteggio Rajna
- Carteggio Tommasini Roma. Biblioteca Vallicelliana. Fondo Oreste Tommasini. Corrispondenza
- CD'A I Pisa. Biblioteca della Scuola Normale Superiore. Carteggio D'Ancona. Lettere di D'Ancona (originali e fotocopie)
- CD'A II Pisa. Biblioteca della Scuola Normale Superiore. Carteggio D'Ancona. Lettere a D'Ancona
- CD'O Pisa. Biblioteca della Scuola Normale Superiore. Carteggio D'Ovidio
- CLIO CLIO. *Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900)*, 19 voll., Milano, Editrice Bibliografica, 1991
- CM Roma. Università « La Sapienza ». Biblioteca unificata di Italianistica e di Studi romanzi. Archivio della SFR. Carteggio Monaci
- « Collezione » nistriana « Collezione di antiche scritture italiane inedite o rare », 6 voll., Pisa, Nistri, 1863-72

- Consiglio superiore *Il Consiglio superiore della pubblica istruzione* (nella collana « Archivio Centrale dello Stato. Fonti per la Storia della Scuola », II) a c. di Gabriella CIAMPI e Claudio SANTANGELI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994
- Crestomazia Ernesto MONACI, *Crestomazia italiana dei primi secoli con prospetto delle flessioni grammaticali e glossario*, Città di Castello, S. Lapi, 1889-1912
- Crestomazia² E. MONACI, *Crestomazia italiana dei primi secoli ecc.*, nuova edizione riveduta e aumentata per cura di Felice ARESE, Roma-Napoli-Città di Castello, Società editrice Dante Alighieri, 1955
- Critica italiana *La critica italiana moderna e contemporanea. Storia e testi*, diretta da Carlo MUSCETTA, voll. 6, Roma, Pagine, 1993-1995
- CSPI Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione
- D'A.-Amari *D'Ancona-Amari*, a c. di Piero CUDINI, Pisa, SNS, 1972 (« Carteggio D'Ancona », 1)
- D'A.-Bibl. Luigi FERRARI, Guido MANACORDA, Fortunato PINTOR, *Bibliografia degli scritti di Alessandro D'Ancona*, con prefazione di Pio RAJNA, Firenze, Tip. Barbèra, 1915
- D'A.-Bibl. II, Chiara SETTIS FRUGONI, *Aggiunte alla 'Bibliografia degli scritti di Alessandro D'Ancona'*, in ASNP, s. 2^a, XXXVIII (1969), pp. 149-54
- D'A.-Bibl. III C. SETTIS FRUGONI, *Nuove aggiunte alla 'Bibliografia degli scritti di Alessandro D'Ancona'*, in ASNP, s. 2^a, XXXIX (1970), pp. 119-121
- D'A.-Bibl. IV Luca CURTI, *Supplemento alle bibliografie di Alessandro D'Ancona e Adolfo Mussafia*, in ASNP, s. 3^a, VI (1976), pp. 259-78
- D'A.-Carducci *D'Ancona-Carducci*, a c. di P. CUDINI, Pisa, SNS, 1972 (« Carteggio D'Ancona », 2)
- D'A.-Croce *D'Ancona-Croce*, a c. di Davide CONRIERI, Pisa, SNS, 1977 (« Carteggio D'Ancona », 4)
- D'A.-Gnoli *D'Ancona-Gnoli*, a c. di P. CUDINI, Pisa, SNS, 1972 (« Carteggio D'Ancona », 3)
- D'A.-Mussafia *D'Ancona-Mussafia*, a c. di L. CURTI, Pisa, SNS, 1978 (« Carteggio D'Ancona », 6)

- D'A.-Novati I *D'Ancona-Novati*, vol. I, a c. di Lida Maria GONELLI, Pisa, SNS, 1986 (« Carteggio D'Ancona », 7)
- D'A.-Novati II *D'Ancona-Novati*, vol. II, a c. di L. M. GONELLI, Pisa, SNS, 1987 (« Carteggio D'Ancona », 8)
- D'A.-Novati III *D'Ancona-Novati*, vol. III, a c. di L. M. GONELLI, Pisa, SNS, 1988 (« Carteggio D'Ancona », 9)
- D'A.-Novati IV *D'Ancona-Novati*, vol. IV, a c. di L. M. GONELLI, Pisa, SNS, 1990 (« Carteggio D'Ancona », 10)
- D'A.-Vitelli *D'Ancona-Vitelli*. Con un'appendice sulle false carte d'Arborea, a c. di Rosario PINTAUDI, Pisa, SNS, 1991 (« Carteggio D'Ancona », 11)
- DBA *Deutsches Biographisches Archiv*, München-London-Paris, K.G. Saur, 1982-1986
- DBI *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, IEI, 1960-
- DCLI *Dizionario critico della letteratura italiana*, diretto da Vittore BRANCA, voll. 4, Torino, UTET, 1986²
- De Gubernatis, DBSC *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, diretto da Angelo DE GUBERNATIS, Firenze, Le Monnier, 1879
- De Gubernatis, DIEJ *Dictionnaire international des écrivains du jour*, Florence, Louis Niccolai, 1891
- De Gubernatis, DIEML *Dictionnaire international des écrivains du monde latin*, par A. DE GUBERNATIS, Rome, chez l'auteur, Florence, Soc. Tip. Fiorentina, 1905
- Devozioni ital.* A. D'ANCONA, *Due antiche Devozioni italiane*, in RFR, II, 1 (1875), pp. 5-28
- Dionisotti, *Appunti* Carlo DIONISOTTI, *Appunti sul carteggio D'Ancona*, in ASNP, s. III, VI (1976), pp. 209-58
- DLI *Dizionario enciclopedico della letteratura italiana*, diretto da Giuseppe PETRONIO, Bari, Laterza, Roma, UNEDI, 1966-1970
- E.M.* Ernesto Monaci. *L'uomo, il maestro, il filologo*, Roma, Società filologica romana, 1920
- E.M.-Bibl.* Mario PELAEZ, *Bibliografia degli scritti di Ernesto Monaci*, in *E.M.*, pp. 188-213
- EI *Enciclopedia Italiana*, 41 voll., Roma, IEI, 1929-1960
- Frati Carlo FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, raccolto e pubblicato da Albano SORBELLI, Firenze, Olschki, 1934

- FdD « Fanfulla della Domenica »
- GDLI Salvatore BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Torino, UTET, 1966-
- GFR « Giornale di Filologia Romanza »
- GSLI « Giornale Storico della Letteratura Italiana »
- Guida Monaci* *Guida commerciale, scientifica ed artistica della capitale d'Italia* (ma poi con altri titoli), a c. di Tito MONACI, Roma, Tip. Sinimberghi (ma poi stampata da altre ditte), 1871-
- IBN *IBN. Index Bio-Bibliographicus Notorium Hominum*, edidit Jean Pierre LOBIES, François Pierre LOBIES adjuvante, partes B et C, Osnabrück, Biblio Verlag, 1973-
- In memoriam D'A.* *In memoriam. Alessandro D'Ancona*, Firenze, Tip. Giuntina, 1915
- IUPI *Incipitario unificato della poesia italiana*, voll. I-II, a c. di Marco SANTAGATA, Modena, Panini, 1988 (vol. III, a c. di Bruno BENTIVOGLI e Paola VECCHI GALLI, Ferrara, Franco Cosimo Panini, 1990)
- Lucchini Guido LUCCHINI, *Le origini della scuola storica. Storia letteraria e filologia in Italia (1866-1883)*, Bologna, Il Mulino, 1990; il I paragrafo del IV capitolo di questo libro, pp. 147-90, si legge anche nell'art. *Ascoli e le origini della filologia romanza in Italia*, in « Medioevo Romanzo », XVI (1989), pp. 379-419; alle pp. 420-34 un'appendice di lettere inedite (Lucchini*)
- Majolo-Molinari Olga MAJOLO-MOLINARI, *La stampa periodica romana dell'Ottocento*, voll. 2, Roma, Istituto di Studi Romani, 1963
- MAL « Atti della R. Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche »
- MAST « Memorie della Accademia Reale delle Scienze di Torino »
- Missori Mario MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del Regno d'Italia*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1989²
- Mussafia, *Scritti* Adolfo MUSSAFIA, *Scritti di filologia e linguistica*, a c. di A. DANIELE e L. RENZI, Padova, Editrice Antenore, 1983

- NA « Nuova Antologia »
- Nolhac-Novati *Un'amicizia petrarchesca. Carteggio Nolhac-Novati*, a c. di Alberto BRAMBILLA, Padova, Editrice Antenore, 1988
- Opere volg. I* Francesco ZAMBRINI, *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, Bologna, Zanichelli, 1878⁴. Con *Opere volg. I** si rimanda all' *Appendice* (1884) di questa stessa edizione
- Opere volg. II* *Supplemento con indici generali dei capoversi, dei manoscritti, dei nomi e soggetti*, a c. di Salomone MORPURGO, Bologna, Zanichelli, 1929
- OT A. D'ANCONA, *Origini del teatro in Italia*, voll. 2, Firenze, Le Monnier, 1877
- OT² A. D'ANCONA, *Origini del teatro italiano*, 2^a ediz. rivista ed accresciuta, voll. 2, Torino, Loescher, 1891 (rist. anastatica, Roma, Bandi, 1966)
- Pagine sparse* A. D'ANCONA, *Pagine sparse di letterarura e di storia. Con appendice "Dal mio carteggio"*, Firenze, Sansoni, 1914
- Parenti Marino PARENTI, *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*, voll. 3, Firenze, Sansoni, 1952-1960
- Per G. Flechia* *Per Giovanni Flechia nel centenario della morte (1892-1992)*, Atti del Convegno (Ivrea-Torino, 5-7 dicembre 1992), a c. di Ugo CARDINALE, Maria Luisa PORZIO GERNIA e Domenico SANTAMARIA, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995
- Pitrè Giuseppe PITRÈ, *Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia*, Torino-Palermo, Carlo Clausen, 1894
- Prop « Il Propugnatore. Studi filologici, storici e bibliografici di varii soci della Commissione pe' Testi di Lingua »
- R « Romania, recueil trimestriel consacré à l'étude des langues et des littératures romaines »
- Raicich Marino RAICICH, *Scuola, cultura e politica da De Sanctis a Gentile*, Pisa, Nistri-Lischi, 1981
- Rajna e le letterature* *Pio Rajna e le letterature neolatine. Atti del Convegno internazionale di studi*, Sondrio, 24-25 settembre 1983, a c. di Rudy ABARDO, Firenze, Le Lettere, 1993
- Rajna-Novati P. RAJNA - F. NOVATI, *Carteggio (1878-1915). Tra filologia romanza e mediolatina*, a c. di G. LUCCHINI, Milano, LED, 1995

- RAL « Rendiconti dell'Accademia dei Lincei. Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche »
- RB « Rassegna Bibliografica della Letteratura Italiana »
- R.-Bibl.* *Bibliografia degli scritti di Pio Rajna*, in *Rajna e le letterature*, pp. 175-206
- RFR « Rivista di Filologia Romanza »
- RiSLA « Rivista italiana di Scienze, Lettere ed Arti con le Effemeridi della Pubblica Istruzione »
- SdFR « Studi di Filologia Romanza »
- Sforza, *Commemorazione* Giovanni SFORZA, *Commemorazione di Alessandro D'Ancona*, in *MAST*, s. 2^a, LXV, 4 [1916], pp. 1-68
- SFR Società filologica romana
- Uffizi dramm.* E. MONACI, *Appunti per la storia del teatro italiano. Uffizi drammatici dei Disciplinati dell'Umbria*, in *RFR*, I, 4 (1874), pp. 235-71, e II, 1 (1875), pp. 29-42
- WAS « Sitzungsberichte der Philosophisch-historischen Classe der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien »
- Zambrini* *Convegno di studi in onore di Francesco Zambrini nel centenario della morte. Atti del convegno (Faenza 10-11 ottobre 1987)*, Faenza, Società Torricelliana di Scienze e Lettere, 1989
- ZrPh « Zeitschrift für romanische Philologie »

Desidero infine menzionare il contributo del prof. Francesco Bruni, della dott.ssa Lida Maria Gonelli, dei proff. Alfredo Stussi, Piero Floriani e Piero Cudini, lettori pazienti e prodighi di suggerimenti, del prof. Sergio Campailla, coordinatore del corso di dottorato in «Studi storici di letteratura italiana» presso il Dipartimento di Italianistica della Terza Università di Roma, al cui interno questo lavoro ha preso l'avvio, del prof. Aurelio Roncaglia, che ha concesso l'autorizzazione alla consultazione dell'Archivio della SFR. Indicazioni e testi mi sono stati forniti anche dalla prof. Anna Ferrari, dal prof. Wolfgang Würdinger, dal dott. Alberto Forni, dalla dott.ssa Monica Calzolari, ai quali rivolgo, come a tutti gli studiosi succitati, un vivo ringraziamento.

Sandra Covino

Quest'opera è stata pubblicata con un contributo del CNR.

LETTERE

Pisa, 11 Maggio 1873

Pregiatiss. Signore

Ho ricevuto jeri con sommo piacere l'opuscolo che Ella ha avuto la gentilezza d'inviarmi, e nel quale l'eleganza della stampa è pari all'importanza del soggetto ¹: e tanto più l'ho gradito quanto esso è intermediario di amichevoli relazioni fra me e V.S. della quale tante volte mi ha parlato il Dott. Stengel ².

Lessi subito il bell'opuscolo, e ne dirò due parole anche nel Bollettino dell'Antologia, convenendo pienamente nel parere ch'Ella esprime circa la natura e l'origine delle prime poesie. Anche noi nella nostra antica letteratura del tempo siciliano, abbiamo, comprese fra le imitazioni dal provenzale, alcune rime di diverso carattere, e dovute o all'ispirazione popolare o indigena. Certo o esse sono state indebitamente appropriate ad autori colti, o questi ultimi hanno ritoccato e raffazzonato argomenti già trattati dalla musa popolare ³.

Non avendo al presente nulla di mio da offrirle, le mando due libercoli che forse non le riusciranno sgraditi o che probabilmente Ella non possiede ⁴.

Per le nozze del sig. Manzoni ⁵ sono stati pubblicati altri libercoli d'interesse filologico e letterario, come testi inediti, scritture antiche ecc.? In tal caso, potrebbe Ella procurarmeli dal suo amico ⁶? Certo io conosco di esser con questa dimanda, impronto e indiscreto: ma se Ella è collezionista o conoscente di collezionisti, vorrà certo scusarmi. D'altra parte i libercoli per nozze non essendo in vendita, bisogna cercarli in dono: e spesso in coteste pubblicazioni si trovano notizie aneddoti di non poca importanza, dopo che in essi l'erudizione si è rifugiata, anzichè nei pesanti in *folio*.

Attendo con desiderio il 2° fascicolo della Rivista ⁷. Il sig. Stengel mi assicurò che nelle notizie avrebbe annunziato anche la mia edizione delle Rime secondo il cod. Vaticano 3793, non per altro che per prender posto alla predica, come suol dirsi; chè dalla pubblicazione non aspetto nemmeno ringraziamenti, trattandosi di cod. di assai scorretta lezione ⁸.

Accetti i sensi della mia stima e servitù e mi creda

Devotiss. Obl.mo
A. D'Ancona

1. Si tratta dei *Canti antichi portoghesi tratti dal codice Vaticano 4803 con traduzione e note*, a c. di MONACI (Nozze Manzoni-Ansidei), Imola, Tip. Galeati, 1873 (*E.M.-Bibl.*, nr. 15). Monaci cominciò a studiare il grande canzoniere portoghese della Vaticana nel marzo del 1872, probabilmente raccogliendo un'indicazione di Theophilo Braga (cfr. M. PELAEZ, *Gli studi di filologia provenzale francese spagnuola e portoghese*, in *E.M.*, pp. 112-115); ne pubblicò alcuni saggi nell'opuscolo in questione e nei *Cantos de Ledino* (Nozze Stengel-Hermann), Halle, Tip. d'Ehrb. Karras, 1875 (*E.M.-Bibl.*, nr. 27), ma solo al principio del 1875 iniziò la stampa dell'intero codice in una collana, edita da M. Niemeyer (vd. III, 2).
2. Edmund Max Stengel (Marburg 1845 - 1935) fu l'ultimo allievo diretto di F. Diez a Bonn (cfr. *Diez - Reliquien aus Anlass des hundersten Geburtstages des Altmeisters romanischen Philologie*, zusammengestellt und herausgegeben von E. STENGEL, Marburg, Ehrvert, 1894). Dopo la nomina a Privatdozent (1870), venne in Italia. Nel nostro paese strinse contatti con Rajna, grazie al quale probabilmente conobbe D'Ancona. Insieme a Monaci e a L. Manzoni fondò la RFR. Prima ancora che uscisse il secondo fascicolo, fu chiamato a Marburg sulla cattedra di lingue e letterature del Midi. Anche dalla Germania però esercitò un ruolo non marginale nella conduzione della rivista, contrariamente a quanto sostenne P. RAJNA, *In memoria di Ernesto Monaci*, in *ASR*, XLI (1918), pp. 318-19, come dimostra la corrispondenza con Monaci (cfr. *CM*, b. 23, fasc. 1221). Nel 1896 Stengel si trasferì a Greifswald, dove insegnò fino al 1913. Per ulteriori notizie, vd. il necrologio di Arthur LANGFORS, in *R*, LXIII (1937), p. 282.
3. Le prime nove delle dodici liriche pubblicate nei cit. *Canti antichi portoghesi* appartengono al genere delle *cantigas de amigo*, componimenti caratteristici della poesia portoghese medievale che Monaci considerava, per l'ingenuità dei contenuti e la semplicità metrico-formale, di schietta origine popolare. Nella prefazione ai testi perciò aveva messo in discussione l'opinione espressa da P. MEYER, nella sua recensione alla raccolta edita da Adolf DE VARNHAGEN, *Cancionerinho de Trovas, antigas colligidas de um grande cancionero da Bibliotheca do Vaticano* etc., Vienna, Typ. I. e R. do E. e da Corte, 1870, in *R*, I (1872), pp. 120-21. Il filologo francese, il quale pensava ad un'origine colta e ad una successiva diffusione a livello popolare, ebbe modo di replicare a Monaci nella recensione al suo libretto per nozze, pubblicata in *R*, II (1873), p. 265, dove cercò di accorciare le distanze tra le loro posizioni. Il dibattito tra i due studiosi continuò anche nella corrispondenza privata: cfr. le lettere del 5 e del 23 giugno 1873, in *CM*, b. 17, fasc. 866, nrr. 3 e 4. D'ANCONA qui si schiera subito con Monaci, confermando il sostegno alle sue tesi nella recensione ai *Canti*

antichi portoghesi, che effettivamente pubblicò nella NA, XXIII (1873), p. 983 (*D'A.-Bibl.*, nr. 281): «È necessario riconoscere una forma popolare, naturalmente sorta, fra noi come in Portogallo, antecedentemente alla imitazione occitanica, secondo la quale avrebber pur composto qualche poesia quegli stessi che più si diletta vano a riprodurre la forma dei trovatori». Per la tesi, qui presupposta, dell'origine autoctona e popolare di uno dei tre filoni individuati da D'ANCONA nella tradizione letteraria italiana, vd. *La poesia popolare italiana*, Livorno, Vigo, 1878, pp. 2-6 (o la rist. anastatica dell'ediz. 1906², Bologna, Forni, 1967, pp. 3-7: *D'A.-Bibl.*, nrr. 376 e 1104).

4. Pubblicazioni non identificate.

5. Luigi Manzoni conte di Mordano (Lugo di Romagna 1844 - Lavezzola, Ravenna, 1905). Era figlio del noto bibliofilo Giacomo Manzoni (Lugo 1816 - 1889)^o. MONACI, nel necr. pubblicato dal «Buletino della SFR», nr. VIII (1906), pp. 55-63 (*E.M.-Bibl.*, nr. 148), ricordò il suo sostegno alle spese per la pubblicazione della RFR, di cui, almeno nominalmente, fu condirettore. Si occupò soprattutto di storia dell'arte e fece parte della Società Romana di Storia Patria e delle R. Deputazioni di Storia Patria per le province di Romagna e dell'Umbria. Secondo Monaci, come letterato, andava ricordato più per l'aiuto fornito ad altri studiosi, che per i suoi propri lavori, spesso licenziati per le stampe troppo in fretta, come l'edizione delle *Rime del cav. Lionardo Salviati secondo la lezione originale confrontata con due codici* (Bologna, G. Romagnoli, 1871); il *Libro di Carnevale dei secoli XV e XVI*, Bologna, G. Romagnoli, 1881; la *Bibliografia degli statuti, ordini e leggi dei municipi italiani*, 2 voll., ibidem, 1876-1879; nonché i vari studi sui *Fioretti* di S. Francesco (vd. III, 12). Vd. anche la prefazione di MONACI al *Catalogue de la Bibliothèque de feu M. le Comte Jacques Manzoni*, première partie, Città di Castello, S. Lapi, 1892 (*E.M.-Bibl.*, nr. 85); il necr. del GSLI, XLVII (1906), p. 190; e le voci presenti in *Frat*, pp. 330-31, e in *DLI*, vol. III, pp. 496-97.

6. Monaci richiese a L. Manzoni gli opuscoli pubblicati in occasione delle sue nozze con la contessa Francesca Ansidei. Il 12 giugno 1873, da Lugo, l'amico gli scrisse: «Ti mandai dodici copie de' tuoi canti portoghesi [...] - Delle altre pubblicazioni fatte pel mio matrimonio jeri l'altro ne feci un pacco che spero a quest'ora avrai ricevuto» (*CM*, b. 15, fasc. 796, nr. 73). In mancanza però di altre indicazioni non è stato possibile identificare questi opuscoli.

7. RFR (1872-1876). In Majolo-Molinari, sch. 1400, è evidenziata l'irregolarità della rivista: «Uscirono due voll. di quattro fasc. ciascuno che portavano solo l'indicazione dell'anno e del numero e sono così distribuiti = vol. I: 1872 fasc. 1, 1873 fasc. 2 e 3, 1874 fasc. 4; vol. II: 1875 fasc. 1 e 2, 1876 fasc. 3 e 4». I dati rintracciabili nel carteggio permettono di ricostruire una storia più dettagliata del periodico e di individuare almeno il mese di pubblicazione dei singoli fascicoli: vd. II, 3; V, 2; XXV, 7; LXI, 3; LXXXVI e 1; CXVII e 3. Notizie sulle riviste filologiche promosse e dirette da Monaci si trovano in P. RAJNA, *In memoria* cit., pp. 338-40.

8. Nelle *Notizie* (sicuramente redatte da Monaci) della RFR, I, 2 (1873), p. 137, comparve l'annuncio che D'Ancona attendeva alla pubblicazione del cod. Vatic. Lat. 3793, definito «la più antica e più copiosa raccolta che si conosca della lirica italiana». Il primo volume dell'edizione D'Ancona-Comparetti uscirà solo due anni dopo, nella «Collezione di opere inedite o rare dei primi tre secoli della lingua», pubblicata per cura della R. Commissione per i testi di lingua nelle province dell'Emilia: vd. *Antiche rime*. Gli altri quattro dei cinque volumi complessivi uscirono, sempre presso lo stesso editore, rispettivamente nel 1881 il secondo, nel 1884 il terzo, nel 1886 il quarto, nel 1888 il quinto. L'ultimo volume presenta un'appendice di note critiche dovute a Tommaso CASINI (*D'A.-Bibl.*, nr. 309). Sulla preparazione a questa edizione, oltre che nell'esordio al I vol., pp. V-VI, D'ANCONA riferì anche nella RB, X (1902), p. 288, dove ricordò le difficoltà incontrate nell'accedere al manoscritto e come furono aggirate: «Zambrini, Presidente della Commissione dei Testi di Lingua, aveva cercato di trar copia di codici vaticani; ma il card. Antonelli, prefetto [...] della Biblioteca, si era sempre rifiutato ad aver relazioni con una Commissione Regia. Si dovette ricorrere ad un ripiego. Il compianto march. Gaetano Ferrajoli chiese ed ottenne di far copiare il cod. 3793: avuta copia, che costò una bella somma, egli la cedè al prof. Comparetti: e questi poi alla Commissione dei Testi di Lingua». Prima dell'edizione D'Ancona-Comparetti, non esistevano pubblicazioni integrali del codice, ma Giusto GRION ne aveva fornito una descrizione assai precisa nel saggio *Die Vaticanische Liederhandschrift 3793*, in «Romanische Studien», I, 1 (1871), pp. 61-113, a cui D'Ancona si rifece fedelmente (dopo gli opportuni confronti col manoscritto richiesti a Monaci: vd. LXXIV e 5) nella prefazione alle *Antiche rime*, pp. XVIII-XX. Monaci pubblicherà parti del codice (vd. XV, 6; XVI, 3) ed esponenti della sua scuola realizzeranno l'edizione diplomatica integrale: *Il libro de varie romanze volgare. Cod. Vat. 3793*, a c. di F. EGIDI, con la collaborazione di Salvatore SATTA, Giovanni Battista FESTA e Gemino CICCONE, Roma, SFR, 1902-1908.

Roma, 13 maggio 1873

Preg.mo sig. Professore

La sua lettera appaga un desiderio che io nutrivo da un pezzo, quello di conoscere la S.V., i cui studi e le cui opere m'avevano ispirata la più viva simpatia. Colgo volentieri quest'occasione per offrirmele a suo buon servitore. - La ringrazio delle gentili parole con cui le piacque accogliere il mio libretto: il vedere che Ella consente alla mia opinione circa l'origine di quei canti, è di non lieve conforto per me. So quanto V.S. è competente in simili giudizi. - Giustamente poi Ella osserva che come di quei canti così s'abbia a dire di molta poesia italiana dei primi tempi. Quando l'intero corpo della nostra vecchia lirica sarà messo al giorno in una edizione veramente *critica*, il giudizio della S.V. sarà confermato, se non m'inganno, dall'autorità di molti esempi¹. - Ad agevolare gli studi per siffatta edizione contribuirà molto la pubblicazione del Canz. Vat. 3793 che Ella prepara: oso anzi dire che essa ne sarà una delle basi principali; poichè, malgrado la scorretta lezione del ms. (lo conosco un poco anch'io), credo ch'esso sarà sempre il punto di partenza per tentare una classificazione dei vari canzonieri italiani. - Nella cronaca del 2 fasc. della *Rivista* non mancherò di dare questa notizia, che per gli studiosi sarà del maggiore interesse: spero anche di essere il primo a farne una recensione, appena il volume avrà veduto la luce².

Il 2° fasc. della *Rivista* uscirà, spero, per la fine di maggio³. Causa principale di questo lunghissimo indugio è stata la fonderia, alla quale fu necessità ricorrere per alcuni caratteri di cui mancavano finanche i punzoni.

La ringrazio caramente dei due libretti che m'ha favoriti⁴. Io non ne sapevo nemmeno l'esistenza e sono ben contento ora di possederli. - Nuovi estratti dell'*Attila*⁵ con uno studio su questo poema saranno pubblicati dal sig. Rajna nella *Rivista* nostra⁶.

Per le nozze Manzoni - Ansidei credo siano stati pubblicati vari opuscoli. Li avrò in breve. Se vi troverò qualcosa che possa interessarla, sarà mia cura che Ella l'abbia. Amante io pure di simili raccolte,

comprendo appieno il suo desiderio; e sarei ben lieto di poterla, talvolta almeno, compiacere ⁷. La provincia romana offre di rado siffatte produzioni, e di quelle delle altre provincie di rado giungono qui fin le notizie; le quali io desidererei tanto di raccogliere per inserirle nella *Rivista* ⁸ a comune utilità degli studiosi. Gradisca, sig. r. Professore, l'espressione sincera della mia stima e della mia devozione.

Suo obbl.mo
Ernesto Monaci

1. Cfr. I e 1-3.
2. Cfr. I, 8. Monaci seguì da vicino l'evoluzione del lavoro ed in parte vi contribuì, soprattutto per quanto riguarda la collazione dei testi sul manoscritto. Ciò non gli impedì di dissentire dai criteri scelti per l'edizione. Sulla rivista da lui diretta comparvero numerosi annunci dell'opera e nel 1876 due recensioni, una a firma sua (*E.M.-Bibl.*, nr. 26) e l'altra a firma di A. BARTOLI: cfr. RFR, II, 3-4 (1876), pp. 234-37 e 237-43. Nello stesso fascicolo, pp. 177-91, si legge anche una recensione di N. CAIX all'estratto-anticipazione delle *Antiche rime: Il contrasto di Ciullo d'Alcamo, ristampato secondo la lezione del cod. Vaticano 3793*, con commenti e illustrazioni di D'ANCONA, Bologna, Tip. Regia, 1874 (*D'A.-Bibl.*, nr. 302). Per i contenuti di queste recensioni, vd. LXXXVII, 5; CV, 5; CXVIII, 3.
3. Il fasc. 1 della RFR era stato pubblicato nell'autunno del 1872. Il secondo fu stampato tra il 28 maggio e il 10 giugno 1873, come si ricava dal Carteggio Pitre, b. 10, nrr. 12-13.
4. Cfr. I, 4.
5. D'ANCONA aveva già pubblicato parti del testo di Nicolò da Casola nel saggio *Attila "Flagellum Dei", poemetto in ottava rima riprodotto sulle antiche stampe*, Pisa, Nistri, 1864 (*D'A.-Bibl.*, nr. 74; per le ristampe, vd. nrr. 486 e 749), dove aveva raccolto il frutto dei suoi studi sulla leggenda e le sue numerose «forme», a proposito delle quali aveva avuto un fitto scambio d'informazioni anche con Carducci (cfr. *D'A.-Carducci*, pp. 35-57). Su questo argomento era precedentemente intervenuto anche nella *RiSLA*, III (1862), pp. 1304-9 (*D'A.-Bibl.*, nr. 67), recensendo la *Storia d'Attila "Flagellum Dei", antico romanzo di cavalleria*, a c. di Pietro FANFANI, Firenze, Stamp. del Monitore, 1862: cfr. *In memoriam D'A.*, p. 73.
6. Nel I vol. della RFR, fasc. 2-4, seconda di copertina, compare questo annuncio di futura pubblicazione: «P. RAJNA, *Studio sull'Attila di Nicolò da Casola bolognese*», che fu stampato anche nella seconda di copertina dei fasc. 2 e 3 del GFR (1878), in seguito alle promesse più volte fatte dallo stesso Rajna prima a Stengel poi a Monaci (cfr. CM, b. 21, fasc. 1077, nrr. 6, 37, 41, 44, 46, lettera e cartoline datate 24 maggio 1873, 14 ottobre e 6 novembre 1877, 10 e 21 marzo 1878). L'articolo però non fu

mai pubblicato e solo dopo molti anni, Rajna tornò sull'argomento, recensendo *La "Guerra d'Attila", poema franco-italiano di Nicola da Casola. Memoria* di Giulio BERTONI e Cesare FOLIGNO, in MAST, s. 2^a, LVI (1906), pp. 77-158, e *Attila, poema franco-italiano di Nicola da Casola*, a cura dello stesso BERTONI, Friburgo, Collectanea Friburgensia, 1907: «Un compito più modesto [della pubblicazione integrale del testo auspicata da D'Ancona e tentata, senza condurla a termine, da T. Casini e poi da Ercole Sola], ossia uno studio in cui del poema si desse ragguaglio particolareggiato ed esatto e fossero esaminate attentamente le questioni che esso suscita, m'ero prefisso io medesimo trentasei anni or sono; e per adempierlo raccolsi copiosi materiali, a Modena anzitutto, e quindi a Venezia e a Milano. Dallo stendere il lavoro mi rattenne poi il proposito in cui era venuto il Casini. [...] la conoscenza del Casola non ebbe per un lungo periodo che tenue incremento; poichè volutamente poco vi si indugiò anche nella seconda edizione dello scritto suo il D'Ancona, al quale avevo comunicato i materiali miei. Alla fine due giovani volenterosi e valenti, Giulio Bertoni e Cesare Foligno, si diedero indipendentemente e simultaneamente a far ciò che da me s'era voluto fare e non s'era fatto» (P. RAJNA, *L'Attila di Nicolò da Casola, sulle orme di una pubblicazione recente e con riguardo ad un'altra*, in R, XXXVII, 1908, pp. 85-86). Notizie bio-bibliografiche su Rajna sono fornite a XVIII, 3.

7. Cfr. I, 6.

8. Cfr. I, 7.

Andorno (Biella), 1 Ag. 73

Pregiatiss. Sig.re

Approfitto del mandarle che faccio un vaglia di £ 10 per mia associazione alla Rivista¹, per chiederle un favore. Dal notare ch'Ella ha promesso la pubblicazione del cod. vaticano portoghese² induco che a lei non sia negato l'accesso alla Biblioteca vaticana³. Ora, colla stampa del cod. detto reale⁴ io sono giunto a pag. 15 cioè alla poesia di Ciullo d'Alcamo che intendo riprodurre esattamente secondo la ortografia del ms.⁵ Se io le mandassi le bozze della detta poesia, potrebbe Ella farmi il piacere di collazionarle col codice reale e possibilmente con l'altro di n° 4823⁶? La copia ch'io ne ho sembra abbastanza esatta, ma questa volta vorrei spingere l'esattezza fino allo scrupolo. Le sarò grato s'ella potrà rendermi questo favore, e quando ciò le sia possibile, abbia la bontà di darmene un cenno dirigendo la lettera allo Stabilimento Idroterapico di Andorno ove mi tratterò tutto Agosto⁷.

Mi rallegro del buon avviamento preso dal suo giornale. Le poesie antiche pubblicate nell'ultimo fascicolo hanno per me un particolare interesse⁸. Peccato che qualche volta siano di così errata lezione! Però talvolta è svista del chiarissimo editore; per es. nella prima il verso 23 *Adunque ben vide*, facilmente si corregge in *ben vide* che dà un senso assai chiaro⁹. Ma questi benedetti poeti antichi fanno impazzare i poveri editori, e anch'io colla pubblicazione del cod. vaticano ho paura di rimetterci non che la fatica, anche la riputazione¹⁰.

Vidi nel primo fascicolo della Rivista annunciato come di futura inserzione, un lavoro del sig. Manzoni sulle fonti del Novellino¹¹. Anch'io da lungo tempo ho raccolto appunti su tal argomento, e quando fu in Italia il sig. Gaston Paris mi lasciai persuadere a promettergli un articolo sul Novellino per la sua Romania¹². L'articolo è tutto fatto e in parte spedito, e dovrebbe pubblicarsi nel prossimo fascicolo di quel giornale¹³. Le avverto ciò, perchè al suo valente collaboratore non dovesse parere ch'io gli avessi preoccupato

il passo, mentre realmente l'articolo fu da me promesso nel Novembre del 72.

Dei suoi Canti portoghesi ho fatto un piccolo annunzio per l'Antologia¹⁴.

Voglia credermi qual suo

Devotiss.
A. D'Ancona

1. Cfr. I, 7.

2. Si tratta del cod. Vatic. Lat. 4803, di cui solo la sesta parte dei componimenti era stata fino ad allora pubblicata. Com'è noto, la lirica galego-portoghese ci è stata tramandata nella sua quasi totalità solo da tre grandi antologie, due delle quali copiate in Italia ai primi del Cinquecento per iniziativa di A. Colocci. Una di queste due copie collociane è appunto il Vatic. 4803 (sulla tradizione manoscritta della poesia trovadorica galego-portoghese, vd. Giuseppe TAVANI, *Poesia del Duecento nella Penisola iberica. Problemi della lirica galego-portoghese*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1969, pp. 77-179). Nella seconda di copertina della RFR, I, 1 (1872), Monaci aveva annunciato la pubblicazione nel periodico proprio di questo *Canzoniere* e aveva dichiarato di essere occupato nella stampa integrale del codice, insieme al filologo portoghese F.A. Coelho, anche nell'introduzione ai *Canti* cit. (a I, 1), p. X. In realtà l'opera uscì due anni dopo nel I vol. della collana «Comunicazioni dalle Biblioteche di Roma e da altre Biblioteche per lo studio delle lingue e delle letterature romanze» (vd. LI e 7): *Il Canzoniere portoghese della Biblioteca Vaticana messo a stampa con una prefazione con facsimili e con altre illustrazioni*, Halle a.S., Lippert'sche Buchhandlung (Max Niemeyer), 1875 (*E.M.-Bibl.*, nr. 28). Nella *Prefazione*, pp. XVI-XVIII, MONACI spiegherà che, una volta optato per l'edizione diplomatica, cioè per un criterio di fedeltà assoluta al manoscritto, aveva potuto fare a meno dell'aiuto di Coelho. Qualche anno dopo sarà T. BRAGA a realizzare un'edizione critica, «*sobre o texto diplomatico de Halle*» (*Cançioneiro português da Vaticana* [...], Lisboa, Imprensa Nacional, 1878), per altro poco apprezzata dagli studiosi, vd. M. PELAEZ, *Gli studi* cit. (a I, 1), pp. 119-23. Per la descrizione del cod. Vatic. 4803 si rimanda alle pp. VII-VIII del volume curato da Monaci e alle pp. VII-XVIII dell'*Introdução* di Luís F. LINDLEY CINTRA all'edizione fotografica, pubblicata dal Centro de estudos filológicos, *Cançioneiro português da Biblioteca Vaticana (Cód. 4803). Reprodução facsimilada*, Lisboa, 1973.

3. La Vaticana, fondata da Sisto IV nel 1475, era nata in clima umanistico, come biblioteca pubblica. Tuttavia prima delle iniziative promosse da Leone XIII nel 1883, poco dopo l'apertura da lui voluta dell'Archivio Segreto Vaticano (cfr. *Il Libro del Centenario. L'Archivio segreto Vaticano a un secolo dalla sua apertura 1880/81 - 1980/81*, Città del Vaticano, Archivio Vaticano, 1982), per favorire la consultazione

da parte degli studiosi anche della Biblioteca, «pochi soltanto la frequentavano, nè così facile era l'esservi accolti, nè i comodi di studiare sì abbondanti, nè le concessioni sì pronte», secondo la testimonianza del prefetto Carini, citata da Alfonso STICKLER, *La Biblioteca Vaticana come punto d'incontro e di nuove aperture alla cultura europea dal 1870 al 1914*, in ASR, C (1977), pp. 95-99: 96. D'Ancona, ebreo e noto liberale, non poteva sperare, specie dopo il 1870, di esservi ammesso (cfr. anche I, 8). Monaci era invece tra i pochi privilegiati frequentatori (una lista degli studiosi che ebbero libero accesso alla Vaticana dal 1866 al 1878 si trova nel vol. 84 dell' *Archivio della Biblioteca Vaticana*). Il padre, Anacleto Monaci, era stato amministratore pontificio (vd. CXLIII, 8) e suo fratello Alfredo compilò, sotto la direzione di G.B. De Rossi, gl'indici dell'inventario della Biblioteca Vaticana. Cfr. Jeanne BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1973, pp. 21, 231, 234-36.

4. Il riferimento è al cod. Vatic. Lat. 3793. D'Ancona, nelle *Antiche rime*, p. XX, ricordò che il merito di avere per primo segnalato agli studiosi il manoscritto spettava a Francesco TRUCCHI, il quale ne aveva parlato nel I vol. delle *Poesie italiane inedite di dugento autori*, Prato, Guasti, 1846, p. LXVI, «attribuendogli la denominazione di Libro reale, riscontrata sulla copia del Bembo», cioè nel cod. Vatic. Lat. 4823. G. GRION, in *Die Vaticanische* cit. (a I, 8), p. 109, aveva però confutato la conclusione di Trucchi: «Dieser Codex ist aber gewiss nicht *Il libro Reale*, weil ja Bembo in demselben auf das Königsbuch als auf ein verschiedenes zweimal, Bl. 6 und Bl. 20r, verweist. Wohl verdienen würde er diesen Titel wegen seines Inhalts». Monaci, che scoprì la tavola del "libro reale" nel cod. Vatic. Lat. 3217 (vd. XV, 2) rifiutò anche lui l'identificazione di questo manoscritto andato smarrito con il Vatic. 3793; formulò inoltre l'ipotesi che il "libro reale" fosse addirittura più antico del Vatic. 3793 e avesse assunto la denominazione di reale perché includeva solo poesie della «scuola aulica o cortigiana»: cfr. *Il libro reale*, in ZrPh, I (1877), pp. 375-81 (*E.M.-Bibl.*, nr. 29). Il dibattito su questo codice e sui suoi rapporti con i testimoni più antichi della lirica italiana delle origini, al quale parteciparono E. Molteni, N. Caix e Vittorio Cian, fu riassunto da Santorre DEBENEDETTI, che si pronunciò per una datazione molto tarda (tra la fine del XV e l'inizio del XVI sec.) del canzoniere perduto: cfr. *Intorno ad alcune postille di Angelo Colocci*, in ZrPh, XXVIII (1904), pp. 56-93, ora in DEBENEDETTI, *Studi filologici*, Milano, Franco Angeli, 1986, pp. 169-208: 172-179.

5. D'Ancona si riferiva al contrasto di Cielo d'Alcamo, *Rosa fresca aulentissima*, LIV componimento del cod. Vatic. 3793 che solo l'ha tramandato, adespoto, alle cc. 15r-v e 16r. L'autore è chiamato «Cielo» da Colocci (che possedette il predetto codice e lo postillò) nell'indice di suo pugno contenuto nello stesso Vatic. 3793, c. 104v, e in una annotazione leggibile nel Vatic. 4817, cc. 171r-v e 172r; ma a lungo questo nome fu letto Ciullo. Anzi le discussioni sul nome del poeta furono una *vexata quaestio* della critica del tempo. Anche in questo caso sarà Monaci a dire una parola decisiva in proposito (vd. XVI, 5). Per quanto riguarda invece il suo contributo all'accertamento delle fonti manoscritte del poemetto, vd. XVI, 3.

6. Il cod. Vatic. Lat. 4823 è, com'è noto, una copia del Vatic. 3793, con l'aggiunta di altre rime in principio (cc. 1-24) e in fine (cc. 446-49). F. EGIDI, nella *Prefazione a Il Libro* cit. (a I, 8), p. XVII, ricorda che in testa alla prima carta di guardia, dalla stessa mano che sulla fonte scrisse *cod. Vat. 3793*, fu annotato *cod. Vat. 4623* (il numero 4823 fu dato al codice più tardi) «ricopiato dall'antichiss. ° 3793». Per quanto riguarda la provenienza bembesca, allora generalmente riconosciuta, MONACI fu il primo a metterla in dubbio e ad insinuare la giusta ipotesi che il manoscritto si dovesse a Colocci: vd. la nota inclusa nella prefazione danconiana alle *Antiche rime* (*E.M.-Bibl.*, nr. 25), pp. XXII-XXIII. Per i rapporti del 4823 con il 3793 e con le altre fonti, vd. Barbi, *Studi*, pp. 72-73, e A. FERRARI, *Le chansonnier et son double*, in *Lyrique romane médiévale: la tradition des chansonniers. Actes du Colloque de Liège, 1989*, édité par Madeleine TYSENS, Liège, Bibliothèque de la Faculté de Philosophie et Lettres de l'Université de Liège, 1991, pp. 303-27. La collazione delle bozze del contrasto di Cielo d'Alcamo con i due codici Vaticani fu eseguita da Monaci secondo la richiesta di D'Ancona: cfr. *Antiche rime*, p. 166.

7. Per molti anni D'Ancona trascorse nel periodo estivo una vacanza termale presso gli stabilimenti idroterapici di Andorno, comune della provincia di Vercelli: cfr. F. NOVATI, *Ricordi di un discepolo*, in *In memoriam D'A.*, p. 239. D'Ancona stesso scrisse, in occasione di serate di beneficenza, due opuscoli sui suoi soggiorni nella località piemontese: vd. *D'A. Bibl.*, nrr. 765 e 790.

8. Si tratta di ventinove poesie, all'epoca inedite, pubblicate nell'articolo di L. MANZONI, *Il Canzoniere vaticano 3214*, in RFR, I, 2 (1873), pp. 71-90. Il cod. Vatic. Lat. 3214, che nella prima parte conserva, anepigrafa, una delle migliori versioni del *Novellino*, a partire dalla c. 86v è occupato infatti da componimenti lirici. Di quelli già editi Manzoni stampò solo il capoverso. Il codice fu studiato anche da Monaci che lo indicò come il manoscritto (o l'esemplare di un manoscritto perduto) sul quale fu condotta l'edizione Gualteruzzi del *Novellino*: cfr. *Di un manoscritto del Novellino*, in RFR, I, 4 (1874), p. 272. Vd. anche la parziale rettifica in *Crestomazia*, pp. 425-26. Un'edizione diplomatica delle rime sarà messa a punto dall'allievo di Monaci M. PELAEZ: *Rime antiche italiane secondo la lezione del codice vaticano 3214 e del codice casanatense d. v. 5*, Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1895.

9. I versi 23-24 della poesia *Donna del vostro fin pregio e valore* nella stampa manzoniana si leggono: «Adunqua ben vide far tucta gente / E maggiormente le donne, honoranza»; mentre secondo la proposta danconiana risultano: «Adunque ben vi de' far tucta gente ecc.».

10. Cfr. I, 8.

11. Nella seconda di copertina della RFR, I, 1 (1872), era comparso l'annuncio di due prossimi lavori di L. Manzoni, poi non pubblicati: *Le fonti del Novellino* e *Sulle due prime edizioni de' fioretti di S. Francesco*. Nel caso del *Novellino*, Monaci non riuscì a convincere l'amico a cedere i materiali raccolti a D'Ancona (cfr. CM, b.15, fasc. 796, nr. 74), tuttavia Manzoni non allestì mai una pubblicazione sull'argomento. Per quanto riguarda i *Fioretti*, sappiamo che egli si propose la comparazione critica di

tutti i manoscritti conosciuti, ma, dopo aver collazionato quarantaquattro codici e tutte le stampe più antiche, decise di pubblicarne la copia lasciata nel 1396 da Amaretto Mannelli (*Di una nuova edizione dei Fioretti di S. Francesco, secondo il testo di A.M.*, Bologna, Tip. Regia, 1887; Roma, Loescher, 1900²): cfr. E. MONACI, *Luigi Manzoni* cit. (a I, 5), pp. 60-61.

12. D'Ancona era in relazione con Gaston Paris (Avenay Marne 1839 - Cannes 1903)^o fin dal 1865. Il filologo francese aveva fondato nel 1872 con P. Meyer la rivista R; cfr. la rec. di D'ANCONA al primo numero, in NA, XIX (1872), pp. 932-33 (*D'A.-Bibl.*, nr. 232). Per gli scritti di D'Ancona e di Monaci su Paris, vd. D'A.-Croce, p. 25, n. 2, e *E.M.-Bibl.*, nr. 131. Da una lettera dello studioso francese, datata 22 maggio 1873, si ricava che fu D'Ancona a proporre al direttore della R il lavoro sul *Novellino*, non Paris a sollecitarlo: cfr. *Lettere di Gaston Paris scelte dal carteggio con lui e pubblicate da D'ANCONA*, in **Studi letterari e linguistici dedicati a Pio Rajna nel quarantesimo anno del suo insegnamento*, Firenze, Ariani, 1911, pp. 339-66: 347, poi in *Pagine sparse*, p. 405 (*D'A.-Bibl.*, nrr. 1205 e 1230).

13. Vd. D'ANCONA, *Le fonti del Novellino*, in R, II (1873), pp. 385-422, e III (1874), pp. 164-94 (*D'A.-Bibl.*, nr. 254; per le ristampe, vd. nrr. 486 e 1211).

14. Cfr. I, 3.

Calvi dell'Umbria (Distretto di Narni)¹, 8 agosto 73

Pregiatissimo Signore

Mi affretto a rispondere alla sua preg.ma del 1° corr. e Le accuso insieme ricevimento del vaglia di £ 10 ivi accluso per la sua associazione alla *Rivista*².

Con tutto il piacere eseguirei la collazione che Ella desidera del poemetto di C. d'Alcamo³; ma due ostacoli in questo momento me lo impediscono: 1° il trovarmi lontano da Roma, ove non potrò far ritorno che ai primi di Settembre; 2°, che la Vaticana ora è chiusa nè si riaprirà fino ai 12 di Novembre.

Tornato in Roma, tenterò bensì di ottenere un permesso straordinario per lavorare in quella biblioteca anche durante le vacanze; ma l'otterrò? ne dubito assai. In ogni caso le prometto che appena potrò mettervi piede le primé ore saranno dedicate alla collazione che desidera; e così me Le offro anche per tutt'altro che io fossi capace di far per Lei alla Vaticana⁴.

Riguardo allo studio sul *Novellino*, Manzoni è lungi dal dubitare di qualsiasi preoccupazione da sua parte. Ciò ch'è accaduto è naturalissimo: il *Novellino* è un argomento del più alto interesse: qual meraviglia che in un momento di attività per l'antica letteratura come il presente, due studiosi vi si siano rivolti all'insaputa l'uno dell'altro? Manzoni, saputo del suo lavoro, ha sospeso la continuazione delle illustrazioni che veniva preparando, e aspetta col più vivo desiderio come l'aspetto io, la sua prossima pubblicazione⁵.

Le *inedite* del Vatic. 3214 pubblicate da Manzoni nel 2° della Rivista, domandavano invero maggiori cure⁶. Disgraziatamente negli ultimi momenti egli non potè più occuparsene, trovandosi in viaggio colla sposa, nè potei farvi nulla io, colpito allora da gravi disavventure domestiche⁷. Così è avvenuto che non solo quell'articolo ma altre parti ancora del fascicolo lasciano non poco a desiderare. Spero che per l'avvenire mi sarà possibile una maggiore diligenza nella revisione.

La ringrazio di cuore dell'annuncio dei *Cant. ant. port.* da Lei inserito nella *N. Antologia*⁸. Mi rallegro poi di sentire che Ella abbia posto mano alla stampa del Canz. Vat. 3793, e m'auguro di vederla uscita ben presto alla luce⁹. Il *saggio* datone nell'ultimo fascicolo del *Propugnatore*, ne invoglia maggiormente. Io l'ho studiato col maggiore interesse, e a prova eccole alcune note fatte leggendo quelle poesie¹⁰:

- son. V, v. 9-10 punteggerei - E qual è quella che più bella pare
Istando di voi presso? Chi ciò ecc.¹¹
- son. V, v. 3-4 leggerei - E perchè sua vertute a potestate,
Più che terrena sengnoria, si stende:
(cioè: perchè la sua virtù si estende ad un potere maggiore di
una signoria terrena; o meglio: la sua virtù, più che signoria
terrena, è potente...) ¹²
- VI, 1-4 - leggerei - Veraciamente Amore à simiglianza
Di lucia, che risplende e dà lumera
Così tosto ch'è apresa s'inavanza
E spande per natura la sua spera.
Poi quando ecc.
(Costruirei:... di luce, la quale così tosto che è appresa risplende
e dà lume, s'inavanza e spande ecc. - Si confronti *apresa* del v.
3 e *aprendesi* del v. 9) ¹³
- VII, v. 9. E' (egli) non ha im sè ecc.¹⁴
- XI, v. 13 Che valgia (volgia?) ecc.¹⁵
- XVI, v. 3-4 punteggerei ...vizioso.
E' de' la morte sempre ricordare.¹⁶
- XVI, v. 11 Fermasi (parmi possa spiegarsi in
senso di: prende stanza)¹⁷
= v. 13. Per la misura conviene leggere col cod.: Però convene
ciascuno aumiliare.¹⁸
- XX, v. 14. Per la misura sarebbe necessario leggere: Merzè vi cher, di
ecc.¹⁹
= v. 16 potrebbe leggersi col cod. corpo cor⁴ e vita in vostra p. ecc.²⁰

Sono ben meschina cosa queste note e probabilmente io mi sarò male apposto: però con esse non intendo se non attestarle l'interesse vivissimo che m'ispira la dotta sua pubblicazione.

Gradisca, mio Signore, l'espressione sincera della mia stima e mi mantenga la sua benevolenza.

Suo Dev.mo
Ernesto Monaci

1. Monaci si era recato in questo comune in provincia di Terni, sperando che un soggiorno in tale località giovasse ai suoi polmoni alquanto cagionevoli (cfr. Carteggio Pitre, b. 10, nr. 14, lettera del 23 luglio 1873).
2. Cfr. I, 7.
3. Cfr. III e 5-6.
4. Nel 1877 Pio IX prolungherà l'orario di apertura e diminuirà i giorni di chiusura festiva; ma una nuova organizzazione della Vaticana, anche sul piano architettonico, e un nuovo regolamento saranno promossi, come si è già detto, solo più tardi da Leone XIII: cfr. III, 3.
5. Cfr. III e 11-13.
6. Cfr. III e 8-9.
7. Notizie sulle vicende domestiche della famiglia Monaci si possono ricavare dagli almanacchi conservati in appendice al CM, dove Anacleto Monaci annotava di anno in anno gli eventi pubblici e privati più significativi: cfr. G. SALVADORI, *Ernesto Monaci. Ricordi*, in *E.M.*, p. 1. Nell'opuscolo del 1873 (*Le rivoluzioni celesti [...] ossia discorso astronomico del celebre Barba-Nera*, Foligno, Tip. Campitelli, p. 14) si legge il seguente appunto a penna: «In questo giorno 4 aprile passò agli eterni riposi il nostro buon figlio Augusto alle 9 $\frac{1}{2}$ pomerid.». Alla morte del fratello ventenne accenna anche Ernesto in una lettera datata 7 aprile 1873: cfr. Carteggio Pitre, b. 10, nr. 8.
8. Cfr. I, 3.
9. Cfr. I, 8.
10. Si tratta dell'articolo di D'ANCONA, *Venti sonetti inediti del secolo XIII* (d'ora in avanti *V.s.*), in Prop, VI (1873), 1^a, pp. 350-71. I sonetti, tratti dal cod. Vatic. 3793, sono di Chiaro Davanzati (I-II e VII-XVIII), Maestro Franciesco (III-V), Maestro Rinucino (VI), Giano (XIX-XX). D'ANCONA poi pubblicò nella stessa rivista i commenti di Rajna, Pietro Bilancioni, Domenico Carbone, Luigi Gaiter, non mancando di riportare anche le note di Monaci contenute in questa lettera: *Osservazioni critiche ai venti sonetti del secolo XIII* (d'ora in avanti *O.c.*), in Prop, VII (1874), 1^a, pp. 52-68 (*D'A.-Bibl.*, nrr. 257 e 299).
11. La proposta relativa ai vv. 9-10 del son. II (non V: errore nell'autografo) è riportata a p. 55 delle *O.c.* D'Ancona non accetta il punto interrogativo dopo *presso*,

ma difende la sua scelta di apporvi una virgola: «E qual è quella che più bella pare / Istando di voi presso, chi ciò vede / Mirabil cosa sembra, sì dispere» (V.s., p. 353), sostenendo la seguente interpretazione: «e qualunque pare esser più bella di voi, non par poi tale standovi appresso: il che sembra cosa mirabile a chi ciò vede».

12. Cfr. *O.c.*, p. 58. D'Ancona aveva pubblicato: «E perchè sua vertute à potestate / Più che terrena signoria si stende» (V.s., p. 356). Monaci non attribuisce ad *a* il valore di verbo, ma di preposizione e con la punteggiatura rafforza la sua interpretazione.

13. Cfr. *O.c.*, p. 59. La proposta è accolta quasi totalmente da D'Ancona, che, avendo pubblicato la lezione: «Veraciamente Amore à simiglianza / Di lucia che risplende, e dà lumera: / Così tosto che apresa, s'inavanza, / E spande per natura la sua spera» (V.s., p. 357), così la rettifica: «giustissima ci pare la correzione di *che apresa* in *ch'è apresa*, e difatti il codice legge: *che apresa*. Soltanto per non avere una costruzione insolita ai nostri poeti antichi, serberemmo i due punti dopo lumera».

14. Cfr. *O.c.*, p. 60. Monaci interpreta l'*E* come pronome, D'Ancona invece aveva pubblicato «E non à im sè...» (V.s., p. 358).

15. Cfr. *O.c.*, p. 63. D'Ancona aveva pubblicato «valgia» (V.s., p. 362).

16. Cfr. *O.c.*, p. 65. La proposta è rifiutata da D'Ancona, perché quella costruzione non gli sembrava «dello stile di questi poeti». In V.s., p. 367, aveva pubblicato: «...vizioso, / E de' la morte sempre ricordare»; e in nota: «*de' la*, cioè *dea la*».

17. Cfr. *O.c.*, p. 65. Si tratta del v. 11 del son. XVII (non XVI: errore nell'autografo). D'Ancona aveva pubblicato: «Fermasi quando vene lo piacere» e in nota: «Io non so, se invece di *fermasi* non avrebbe invece a leggersi *Formasi*, cioè *quando viene, allora il piacere si forma*» (V.s., p. 368).

18. D'Ancona sostiene che «il verso torna anche ponendo la dieresi in *aumiliare*» (*O.c.*, pp. 65-66). In V.s., p. 368, aveva pubblicato: «Però conven ciaschuno *aumiliare*»; e a fianco la lezione del codice: «convene ciaschuno».

19. Cfr. *O.c.*, p. 66. D'Ancona aveva pubblicato: «Merzè vi chero, di me agiate pietanza» (V.s., p. 371).

20. Cfr. *O.c.*, p. 66, dov'è riportato il commento di Rajna «leggendo *corpo*, *cor*, *vita*, si ha una più naturale gradazione». D'Ancona aveva pubblicato: «*Cor*, *corpo*, *vita* in +[la]+ vostra possanza»; e a fianco la lezione del codice: «*Corpo*, *cor...posanza*» (V.s., p. 371).

Roma, li 1 Nov. 1873

Amico mio

Perdonami se fino a quest'ora ho indugiato a rispondere alla tua carissima e affettuosissima lettera¹. - Ho avuto due giorni di lavoro non interrotto per la *Rivista*, di cui spero fare uscire il f. 3 fra una quindicina di giorni².

Ti mando il Tropea. Quando l'avrai scorso gli augurerai una tempesta³. Ti ci unisco gli estratti di Pitre⁴. Riceverai contemporaneamente le *Mittheil.* di Stengel, che ti manda egli stesso⁵. Così la copia che avevo destinato a te la mando al Teza⁶, che questa mattina mi ha mandato un pacco di sue pubblicazioni, accompagnate da una carissima lettera. Ed io ti ringrazio di questa preziosa relazione che m'hai fatta fare⁷.

Per tua norma ho questi altri estratti della *Rivista*
= Canello: Tre studi neolatini⁸
= Stengel: Documento Sardo⁹
Cornu: Deux histoires villageoises¹⁰

E fra qualche giorno:

Rajna = Due frammenti di romanzi cavaller.¹¹
Braga = Sob. a origem portug. do Amadis de G.¹²
Monaci = Recensione della storia lett. di Bartoli¹³.

Se ne vuoi, non hai che dirmelo.

Dalla tua nota non so che scegliermi: è tutta roba che mi fa gola, che vorrei rubarti, e che non ho coraggio di chiederti perchè sento che sarei indiscreto. Quando potrei renderti il contraccambio? Io non posso se non prometterti di andare a caccia anche per te.

La tua nota è questa

Novelle antiche pubblicate dal Papanti per le tue nozze¹⁴
Sonetti del Lancia id. pel Zambrini¹⁵
Poesie musicali del 300 id. - Cappelli¹⁶
Poesie siciliane id. - Corazzini¹⁷
Capitolo e sonetto del Pucci pubblicati da te¹⁸
Leggende pop. fant. p. p. Bernoni¹⁹

D'Ancona, sulla Poesia popolare italiana ²⁰
Comparetti: sopra i sette savii ²¹.
Mussafia: Ueber Sieben Weisen Meister ²².
Meyer: Etudes sur l'Hist. d. l. lang. fr. p. Littré ²³.

C'è ancora

Raina: Sala di Malagi[gi] ²⁴ - e questa l'ho.
Sonetti di Chiaro Davanzati - Sono quelli che pubblicasti
nel *Propugn* ²⁵?
Wesselofsky: Su Antonio Pucci - È pubblicato nel
Prop ²⁶?
Venti sonetti pubblicazione tua nel *Prop*. - È la stessa che
la penultima ²⁷?

Spero che il Sig. Nigra ²⁸ non t'abbia preso i *Maggi* ²⁹. Io seguito
a lavorare sul Codice Vallicelliano ³⁰, e spero che per Gennaio starò
bene avanti colla copia. In ogni caso ti manderò quel che avrò potuto
copiare. - Te l'ho già detto: tu non devi punto pensare se io abbia o
no in pronto la mia relazione su questo codice ³¹. Non l'avessi ancora,
ti darò egualmente volentieri comunicazione di tutto quello che ho.
Non foss'altro, ciò ti proverà se io ti tengo davvero tra gli amici miei
i più carissimi.

Ho ancora da lavorare ed è tardi Addio.
T'abbraccio.

Tuo
Ernesto Monaci

P.S. Permettimi che t'accluda una lettera pel Paganini ³² -
Mandami poi, e prima che puoi, quella noterella che m'accennasti
sulla Sconfitta di Monteperti, che l'inserirei negli spogli di periodici
nel fascicolo in corso ³³.

Manda pure all'Ascoli ³⁴ il saggio del Trombone ³⁵.

(*) Su carta intestata «RIVISTA DI FILOLOGIA ROMANZA».

1. Manca la lettera di D'Ancona a cui Monaci risponde. Si noti come i due studiosi siano passati al tu. Tale segno di maggiore confidenza probabilmente si impose dopo un viaggio di D'Ancona a Roma: vd. VIII, 10.
2. Il terzo fascicolo della RFR uscì entro la prima metà di dicembre del 1873: vd. XII e 9.
3. Monaci allude alle *Rime di Lapo Gianni, poeta italiano del sec. XIII. Saggio di una nuova edizione* per cura di Giacomo TROPEA, Roma, Tip. Pallotta, 1872. *Tropea* in alcune varietà dialettali centro-meridionali equivale appunto a "tempesta" (cfr.

Carlo BATTISTI - Giovanni ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, vol. V, Firenze, Barbèra, 1957, pp. 3915-16).

4. Probabilmente Monaci si riferiva all'articolo (in due parti) *Nuovo saggio di fiabe e novelle popolari siciliane raccolte ed illustrate* da G. PITRÈ, in RFR, I, 2 (1873), pp. 113-21, e I, 3 (1873), pp. 139-162 (estr.: Imola, Tip. Galeati, 1873).

5. E. STENGEL, *Mitteilungen aus französischen Handschriften der Turiner Universitäts Bibliothek, bereichert durch Auszüge aus Handschriften anderer Bibliotheken, besonders der National Bibliothek zu Paris*, Halle a.S., Lippert'sche Buchhandlung (Max Niemeyer), 1873. L'autore ne aveva inviato diciotto esemplari a Monaci, di cui cinque da utilizzare a suo piacimento e tredici da far pervenire a studiosi italiani indicati dallo stesso Stengel (cfr. CM, b. 23, fasc. 1221, messaggio scritto sul verso di bozze non numerate).

6. Emilio Teza (Venezia 1831 - Padova 1912). Almeno inizialmente, rappresentò un *trait d'union* assai importante tra D'Ancona e Carducci (sui rapporti D'Ancona-Teza e D'Ancona-Teza-Carducci, vd. Dionisotti, *Appunti*, pp. 229-35, 246-50 e 254-55) e probabilmente Teza era stato tramite, nell'estate del 1861, anche della conoscenza tra D'Ancona e Mussafia, suo collega all'Università di Vienna (cfr. D'A.-Mussafia, pp. XI-XIII). Nel 1860 D'Ancona aveva segnalato Teza a T. Mamiani, allora ministro della P. I., per la cattedra di letterature moderne comparate all'Università di Bologna: cfr. il necr. di P. RAJNA, in «Il Marzocco», XVII, 14 (7 apr. 1912), p. 1. Di qui nel 1866 Teza passò alla cattedra di sanscrito a Pisa; infine nel 1889 a quella di sanscrito e di storia comparata delle lingue classiche a Padova. Negli ultimi anni della permanenza a Pisa il rapporto con D'Ancona, sempre caratterizzato da alti e bassi, andò progressivamente deteriorandosi (cfr. D'A.-Novati I, pp. XX-XXI). Un'esauriente bibliografia su Teza e sui carteggi editi che lo riguardano (tra cui il *Carteggio G.I. Ascoli - E. Teza*, a c. di Rita PECA CONTI, Pisa, Giardini, 1978) è in A. BRAMBILLA, *Emilio Teza traduttore di Giovanni Pascoli (con due lettere inedite del poeta)*, in «Aevum», LVII (1983), pp. 463-73, nn. 3-4.

7. In realtà la corrispondenza tra Monaci e Teza era già iniziata l'anno precedente, in occasione dell'uscita del primo fascicolo della RFR. Secondo quanto riferito da Teza nella lettera datata 1 novembre 1873, in CM, b. 24, fasc. 1245, nr. 2, D'Ancona gli aveva suggerito di far pervenire a Coelho, tramite Monaci, un articolo sull'*Indoportoghese* che lo stesso TEZA aveva pubblicato in *Prop*, V (1872), 2^a, pp. 129-38. Gli estratti di questo saggio e di un altro suo intervento su *Il dialetto curassese*, in «Il Politecnico. Repertorio mensile di studi applicati, ecc.», XXI (1864), pp. 342-52, erano stati dunque acclusi da Teza alla lettera a Monaci, con la preghiera di spedirli a Coelho, di cui non possedeva l'indirizzo. Anche in seguito Monaci fece più volte da intermediario tra Teza ed il filologo portoghese, vd. ad esempio LX, 11.

8. U.A. CANELLO, *Tre studi neolatini*, Imola, Tip. Galeati, 1872, estratto dalla RFR, contenente tre scritti di Canello pubblicati nel fasc. 1 (1872) del periodico: 1) *Storia di alcuni partecipi nell'italiano e in altre lingue romanze*, pp. 9-19 (saggio di apertura dopo il *Proemio* di Monaci); 2) *A proposito di un luogo della Vita nova. Nota filologica*,

pp. 46-51; 3) rec., pp. 56-60, alla *Grammatica della lingua italiana estratta e compendiata dalla Grammatica romana di Federico Diez*, per opera di Raffaello FORNACIARI. Parte prima: Morfologia, Torino, Loescher, 1872, e alla *Sintassi della lingua italiana, con riguardo alle principali attinenze della sintassi latina e greca*, per Fortunato DE MATTIO, Innsbruck-Verona, Wagner-Münster, 1872. Gli studi di Canello sul participio passato dettero origine a un dialogo a distanza con MUSSAFIA, il cui commento, *Osservazioni sulla «Storia di alcuni participi nell'italiano e in altre lingue romanze»*, in RFR, I, 2 (1873), pp. 91-97, stimolò infatti la replica di CANELLO, *Appendice alla «Storia di alcuni participi ecc.»*, in RFR, I, 3 (1873), pp. 188-91. In proposito si veda anche la corrispondenza Mussafia-Monaci, iniziata proprio grazie alla pubblicazione del primo fascicolo della RFR (CM, b. 18, fasc. 924, nrr. 1, 2, 3 e 7, lettere del 23 settembre 1872, del 12 dicembre 1872, del 22 febbraio 1873, del 6 novembre 1873). In seguito Mussafia offrì a Canello una cattedra all'Università di Graz. Questi però rimase in Italia e nel 1876 ottenne l'incarico di «storia comparata delle letterature neolatine» a Padova, dove sul finire del 1872 aveva iniziato il primo corso libero di filologia romanza in Italia (cfr. Rossana MELIS, *Ancora sul carteggio di Ugo Angelo Canello: lettere a Angelo De Gubernatis, Francesco D'Ovidio, Adolfo Mussafia, Quintino Sella e altri*, in *Noi umili manovali della scienza. Critica e filologia di Ugo Angelo Canello*, a c. di Emilio LIPPI e Gianfelice PERON, Treviso, Biblioteca Comunale, 1994, pp. 73-127: 87-95).

9. E. STENGEL, *Documento in dialetto sardo dell'anno 1173*, estratto senza copertina da RFR, I, 1 (1872), pp. 52-53; con l'appendice dello stesso STENGEL, *Sul documento sardo dell'anno 1173*, tratta da RFR, I, 2 (1873), pp. 123-24.

10. Julius CORNU, *Deux histoires villageoises en patois vaudois par le doyen BRIDEL*, Imola, Tip. Galeati, 1873, estr. da RFR, I, 2 (1873), pp. 98-112. Nell'articolo venivano ripubblicati due racconti scritti tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, nella lingua dei contadini del cantone di Vaud, dal pastore Philippe Cyriaque Bridel.

11. P. RAJNA, *Due frammenti di romanzi cavallereschi*, Imola, Tip. Galeati, 1873, estr. da RFR, I, 3 (1873), pp. 163-78. Il giovane studioso stava raccogliendo materiali per una storia del romanzo cavalleresco in Italia, che progettò ma non pubblicò mai.

12. T. BRAGA, *Sobre a origem portugueza do AMADIS DE GAULA*, Imola, Tip. Galeati, 1873, estr. da RFR, I, 3 (1873), pp. 179-87.

13. E. MONACI, rec. ad A. BARTOLI, *I primi due secoli della letteratura italiana*, Milano, Vallardi (in corso di pubblicazione), estratto senza copertina da RFR, I, 3 (1873), pp. 196-200. L'opera segnalata, che fu recensita pure da D'Ancona (cfr. *D'A.-Bibl.*, nrr. 167 e 270), rappresentava il secondo dei sei volumi di una *Storia letteraria d'Italia*, diretta da P. VILLARI e pubblicata a dispense tra il 1871 e il 1880, che a sua volta costituiva parte integrante, nel disegno dell'editore Vallardi, di un'ampia collana dedicata a *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico, militare e statistico*. Su questa prima storia della letteratura italiana prodotta all'insegna della scuola storica, vd. B. CROCE, *Storia della storiografia italiana nel secolo decimonono*, vol. 2°,

Bari, Laterza, 1947, p. 62, e soprattutto C. DIONISOTTI, *Scuola storica*, in DCLI, vol. IV, pp. 356-57. Per una valutazione specifica del volume bartoliano e di quello redatto nella stessa collana da Canello, vd. Lucchini, pp. 103-146, e Marisa MILANI, *Il «Cinquecento» di U.A. Canello*, in *Canello e gli inizi*, pp. 241-49.

14. *Cinque novelle antiche*, a c. di G. PAPANTI, Livorno, Vigo, 1871 (per nozze D'Ancona-Nissim).

15. F. ZAMBRINI, *Quattro sonetti, una ballata e tre rispetti del sec. XIV*, Imola, Tip. Galeati, 1871 (per nozze D'Ancona-Nissim). Sull'attribuzione dei testi, nell'*Avvertenza*, p. 1, si legge: «Ho tratto queste Rime dal *Libro d'Amore compilato da Andrea perfetto d'amor maestro a priego di Gualtieri venerabile amico suo*; il quale Andrea fu per alcuni creduto *Ser Andrea Lancia*, e da altri assolutamente negato, affermando esser costui invece un cotale *Andrea Cappellano del Re di Francia* [...], ciò nondimeno il Lancia, come vuoi argomentare dallo stile, ne fu probabilmente il traduttore».

16. *Poesie musicali del sec. XIV non prima stampate*, Modena, 1871, curate e pubblicate dall'editore Antonio Cappelli (per nozze D'Ancona-Nissim).

17. F. CORAZZINI, *Saggio di restaurazione degli antichi poeti Siciliani*, Siena, Tip. dell'Ancona, 1871 (per nozze D'Ancona-Nissim). Vd. LXXVI, 1.

18. D'ANCONA, *In lode di Dante, capitolo e sonetto di Antonio Pucci, poeta del secolo decimoquarto*, Pisa, Tip. Nistri, 1868 (per nozze Bongi-Ranalli). Ulteriori indicazioni in *D'A.-Bibl.*, nr. 86.

19. Domenico Giuseppe BERNONI, *Leggende fantastiche popolari veneziane*, I, Venezia, Tip. Fontana Ottolini, 1873.

20. D'ANCONA, *La poesia popolare italiana*, in «Rivista di Firenze», IV (1858), pp. 108-34, e V (1859), pp. 3-22. Si tratta di articoli anonimi, come altri di D'Ancona in questa rivista. Fanno parte di quel gruppo di scritti del periodo 1853-1862, da cui si svilupperà poi l'importante volume *La poesia popolare* cit. (a I, 3): cfr. Grazia MELLI FIORAVANTI, *Cultura e ideologia negli scritti del giovane D'Ancona*, in «La rassegna della letteratura italiana», s. 7^a, LXXXIV (1980), pp. 64-96. Tali articoli furono pubblicati anche a parte in un estratto in pochi esemplari, presso la tipografia Mariani di Firenze (*D'A.-Bibl.*, nr. 48).

21. D. COMPARETTI, nelle *Ricerche intorno al libro di Sindibad*, in «Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Classe di Lettere e Scienze morali e politiche», s. 3^a, II (1870), pp. 1-54 (estr.: Milano, Tip. Bernardoni, 1869), si era occupato della redazione più antica della leggenda dei sette savi in area orientale (X sec.) e della versione greca, tradotta dal siriano dal grammatico Michele Andreopulo negli ultimi anni del sec. XI. Tuttavia è più probabile che qui Monaci si riferisse alle *Osservazioni intorno al libro dei Sette Savj di Roma*, Pisa, Nistri, 1865, che sono la ristampa della rec. di COMPARETTI (apparsa nella «Rivista Italiana» di quell'anno, nrr. 225, 226 e 232) a *Il libro dei Sette Savj di Roma, testo inedito del buon secolo*, a c. di D'ANCONA, Pisa, Nistri, 1864: *D'A.-Bibl.*, nr. 75 (rist. anastatica: Bologna, Forni, 1980). Vd. *D'A.-Mussafia*, pp. VI e XXII-XXIV.

22. MUSSAFIA si occupò a più riprese della leggenda dei sette savi, arrivando ad individuare l'originale latino di una *versio italica*, diffusasi in area prevalentemente veneta: cfr. *Beiträge zur Literatur der Sieben Weisen Meister*, in WAS, LVII (1867), pp. 37-118. È probabile però che qui Monaci si riferisse al primo saggio, in ordine cronologico, scritto sull'argomento dal filologo; pubblicazione sicuramente posseduta da D'Ancona (cfr. D'A.-Mussafia, pp. 17 e 19, n. 17): *Über eine italienische Bearbeitung der Sieben Weisen Meister*, in «Jahrbuch für Romanische und Englische Literatur», IV (1862), pp. 166-75. Per gli scritti successivi di Mussafia sulla leggenda dei sette savi, vd. *A.M.-Bibl.*, nrr. 56, 92, 182.
23. P. MEYER, *Études de M. Littré sur l'histoire de la langue française* (2° art.), Parigi, Impr. A. Lainé et J. Havard, s.a., estr. da «Bibliothèque de l'École des Chartes», 5° serie, tome V (1864), pp. 193-218; si tratta di una rec. a Émile LITTRÉ, *Histoire de la langue française. Études sur les origines, l'étymologie, la grammaire, les dialectes, la versification et les lettres au moyen âge*, 2 voll., Paris, Didier, 1862.
24. P. RAJNA, *La Sala di Malagigi, cantare cavalleresco*, Imola, Tip. Galeati, 1871 (per nozze D'Ancona-Nissim).
25. Si tratta del primo articolo cit. a IV, 10; oltre che nel Prop, fu stampato in forma di estratto, con il titolo *Sonetti inediti di Chiaro Davanzati e d'altri rimatori del sec. XIII*, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1873.
26. Potrebbe trattarsi dell'estratto del saggio di A. WESSELOFSKY, *Le tradizioni popolari nei poemi di Antonio Pucci*, in «L'Ateneo italiano. Giornale di Scienze, Lettere ed Arti con le Effemeridi del Pubblico Insegnamento», I, fasc. 15 (15 aprile 1866), pp. 225-29. Oppure Monaci potrebbe essersi sbagliato, indicando in Veselovskij l'autore e non il destinatario della pubblicazione di D'ANCONA, *Una poesia ed una prosa di Antonio Pucci, precedute da una lettera ad A. Wesselofsky*, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1870, estr. da Prop, II (1869), 2^a, pp. 397-438, e III (1870), 1^a, pp. 35-53. Testi e lettera furono ripubblicati in *Saggi di letteratura popolare. Tradizioni, Teatro, Leggende, Canti*, Livorno, Giunti, 1913, pp. 329-86 (*D'A.-Bibl.*, nrr. 115 e 1216). Vd. anche CXVIII, 5.
27. Cfr. qui nota 25.
28. Costantino Nigra (Villa Castelnuovo, Torino, 1828 - Rapallo 1907)*. L'amicizia tra D'Ancona e Nigra, nata a Torino (negli anni, dal 1855 al 1859, che D'Ancona trascorse in quella città) e mai incrinatasi, è testimoniata dagli scritti dedicati a Nigra dallo stesso D'Ancona: vd. *D'A.-Bibl.*, nrr. 1128, 1129, 1229, 1233. Per una bibliografia di e su Nigra, non solo diplomatico ma anche linguista e antropologo, vd. *La formazione della diplomazia nazionale (1861 - 1915)*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987, pp. 534-39. Da segnalare inoltre la nutrita corrispondenza che Nigra mantenne con i maggiori glottologi italiani e stranieri. Nell'Archivio De Vecchi (presso gli eredi a Roma) e anche presso il Museo e Archivio del Risorgimento di Torino si conservano molte lettere indirizzategli, oltre che da D'Ancona, da Del Lungo, D'Ovidio, Meyer-Lübke, Novati, Paris, Parodi, Rajna, Schuchardt, ecc., e soprattutto da Ascoli. Vd. anche le lettere di Nigra pubblicate da D'ANCONA, in *Dal*

mio Carteggio, Pisa, Mariotti, 1912 (*D'A.-Bibl.*, nr. 1215), e poi in *Pagine sparse*, ad ind.

29. I "maggi" sono un tipo di rappresentazione popolare, in versi ottonari, di antica tradizione, ancora oggi praticato nelle campagne toscane. D'ANCONA aveva trattato l'argomento nel saggio *La Rappresentazione drammatica del contado toscano*, in NA, XII (1869), pp. 5-37 e 249-91 (*D'A.-Bibl.*, nr. 114). Il lavoro fu ripubblicato con notevoli aggiunte in appendice alle OT, II, pp. 321-430, e alle OT², II, pp. 235-345 (*D'A.-Bibl.*, nrr. 352 e 771). Alcuni passi salienti compaiono ora, con il titolo *Le meraviglie del maggio*, nel volumetto *Letteratura e cultura popolare*, Bologna, Zanichelli, 1982, pp. 186-94.
30. Si tratta del cod. Vallicelliano A 26, descritto nella prima parte degli *Uffizi dramm.*, pp. 235-36 (*E.M.-Bibl.*, nr. 13). È il primo dei manoscritti rinvenuti da Monaci, grazie ai quali egli scoprì il teatro medievale non toscano. Il cod. Vallic. A 26, appartenuto ad una compagnia di disciplinati perugini, la fraternità di S. Fiorenzo, contiene infatti un gran numero di laude liriche e drammatiche; la maggior parte delle quali risalivano, secondo Monaci, alla fine del XIII sec. La scoperta smentiva l'opinione allora comune secondo cui la sacra rappresentazione sarebbe nata nella Firenze medicea, diffondendosi in seguito in altre province. Pertanto D'Ancona, impegnato nella stesura delle OT, sospese il suo lavoro e attese la conclusione delle ricerche di Monaci, prima di dare il libro alle stampe (vd. XXVI e 3; XXXVIII e 2; L e 5; LIII e 2), come giustamente sostenne V. DE BARTHOLOMAEIS (cfr. *Gli studi di filologia italiana*, in *E.M.*, pp. 56-60), sia pure esagerando sullo stato di avanzamento dell'opera, secondo lui già consegnata alla tipografia. Per le tavole comparative con altri codici, la datazione, le edizioni e tutta la restante bibliografia sul Vallic. A 26, si rimanda alla *Mostra storica e documentaria. Catalogo*, a c. di I. BALDELLI, in *Il Movimento dei Disciplinati nel Settimo Centenario dal suo inizio (Perugia 1260)*, Convegno internazionale: Perugia 25-28 settembre 1960, Perugia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 1962, p. 645, sch. 33.
31. Vd. VI e 17-18.
32. Carlo Pagano Paganini, docente di filosofia nell'Università di Pisa (cfr. D'A.-Gnoli, p. 88, n. 2).
33. Vd. VI, 13.
34. Graziadio Isaia Ascoli (Gorizia 1829 - Milano 1907)*. Per aggiornamenti bibliografici, cfr. S. TIMPANARO, *Graziadio Ascoli*, in «Belfagor», XXVIII (1972), pp. 149-176 (con nota finale, utile soprattutto per le indicazioni sui carteggi editi, segnalati anche da Fulvio SALIMBENI, *Ascoli, intellettuale del Risorgimento*, in *G.I. Ascoli. Attualità del suo pensiero a 150 anni dalla nascita, Firenze, Licosa, 1986, pp. 41-42, n. 8); Raicich, p. 435; Lucchini, pp. 155-56, nn. 14-15, al quale si rimanda anche per i riferimenti al rapporto di stima tra Monaci e Ascoli e agli scritti che reciprocamente si dedicarono (ibidem, pp. 191-92 e n. 86). Ascoli fu invece alquanto ostile a D'Ancona e al suo alunno prediletto, Novati, giudicati entrambi incompetenti di linguistica: cfr. A. BRAMBILLA, *Francesco Novati (e Rodolfo Renier) tra Giosue*